



SEZIONE TORINO
E COTERVA
10 4120
22
REL. N. 5222

**SINTESI DELLA RELAZIONE TECNICA E DEL PROGRAMMA
LAVORI DA ESEGUIRE, ALLEGATI ALL'ISTANZA DI
PERMESSO DI PROSPEZIONE "FIUME CRATI" DI 1550 Km².**

L'area del permesso richiesto in prospezione è situata in Calabria e precisamente in Provincia di Cosenza. La superficie complessiva dell'area in istanza è di 1550 Km².

INQUADRAMENTO GEOLOGICO

L'area interessata dalla presente istanza, comprende il Bacino neogenico del Fiume Crati, che costituisce una profonda depressione tettonica disposta longitudinalmente a Nord di Cosenza. Il Bacino del Crati è relativamente poco studiato e del tutto sconosciuto per l'esplorazione di idrocarburi. L'interpretazione dei dati esistenti ci ha portato alla convinzione che non sia un Bacino pleistocenico, come ritenuto da diversi autori, ma che sia più antico, tardo-Miocene (Tortoniano).

OBIETTIVI DELLA RICERCA

Le potenzialità minerarie dell'area, tutte da verificare, data la scarsità di dati, non permette una corretta valutazione; comunque le nostre ipotesi, fondate su considerazioni regionali e su dati di aree limitrofe, prevedono quale obiettivo

11 LUG. 1994
"FIUME CRATI"
AQUIP-SpA
[Handwritten signature]
MINISTERO DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA
UFFICIO AFFARI GENERALI

[Handwritten mark]

MINISTERO DELL'INDUSTRIA,
DEL COMMERCIO E DELL'ENERGIA
DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE
Ufficio Affari Generali
14 DIC. 1993

della ricerca i termini porosi della serie Mio-Pliocenica in situazioni di trappole stratigrafico-strutturali.

PROGRAMMA LAVORI ED IMPEGNI FINANZIARI

Di seguito si descrive in sintesi il programma lavori d'altra parte riportato sull'allegata relazione tecnica:

Geologia: - esecuzione di una campagna geologica, studi e revisione dei dati ottenuti, in aggiunta a quelli relativi ad aree limitrofe; costo previsto circa 220 milioni di lire.

Sismica: - acquisizione con tecnica vibroseis, di 90 Km di linee sismiche, costo previsto circa 1200 milioni di lire.

Il totale degli investimenti ammonta quindi a 1420 milioni di lire.

Per maggiori particolari di carattere tecnico ed economico si rimanda alla relazione tecnica allegata che è parte integrante della presente istanza.

Distinti saluti.

San Donato Milanese, 09 DIC. 1993

AGIP S.p.A.

Il Presidente

Ing. G. Moscato



AGIP S.p.A.
ESNI



RELAZIONE TECNICA
ALLEGATA ALLA PROPOSTA DI ACQUISIZIONE
DEL PERMESSO DI PROSPEZIONE

"FIUME CRATI"
(Calabria - Prov. Cosenza)

Il Responsabile
Dr. A. Bernasconi

San Donato Mil.se, 5.11.1993



1. UBICAZIONE GEOGRAFICA (Fig. 1 e 2)

Il permesso si situa nella Calabria settentrionale in provincia di Cosenza e interessa la piana e il bacino imbrifero del medio e alto F. Crati.

La superficie complessiva è di ca. 155.000 ettari (1550 kmq). Le coordinate dei vertici sono: (Long. M. Mario).

A:	3° 31' E	39° 48' N
B:	3° 53' E	39° 48' N
C:	3° 53' E	39° 15' N
D:	3° 39' E	39° 15' N
E:	3° 39' E	39° 33' N
F:	3° 31' E	39° 33' N

2. INQUADRAMENTO GEOLOGICO (Fig. 3)

L'area coperta dall'istanza di permesso comprende il bacino neogenico del Crati. Si tratta di una profonda depressione tettonica disposta longitudinalmente con una lunghezza di poco più di 50 km e una larghezza di circa 25 km nella parte settentrionale e di circa 10 km nella parte meridionale, subito a Nord di Cosenza. È limitata ad Est del massiccio della Sila e dalla soglia di Spezzano Albanese che la separa dal bacino di Sibari-Rossano e, ad occidente, dalle alture della Catena Costiera. Il limite a Nord-Ovest è rappresentato dal complesso delle Unità Appenniniche sovrascorse in corrispondenza del lineamento conosciuto in letteratura come "Linea di Sanginetto".

Generalmente viene considerato un graben o un "semigraben" formato da movimenti di distensione pura mentre secondo nostre valutazioni potrebbero essere un bacino di tipo "pull apart" generato movimenti trascorrenti collegati a rotazioni del Massiccio Silano durante la formazione dell'Arco Calabro-Peloritano.

Il Bacino del Crati è relativamente poco studiato e comunque del tutto sconosciuto dal punto di vista dell'esplorazione di idrocarburi. L'interpretazione dei dati esistenti da noi fatta ci porta alla convinzione che non sia un bacino pleistocenico come ritenuto da molti autori ma che sia molto più antico, importato su una depressione già esistente nel Tortoniano e che ci sia stata continuità di sedimentazione fino al tardo Pleistocene. La sequenza, che riteniamo abbia uno spessore superiore ai 2000 m dovrebbe presentare caratteristiche favorevoli per la ricerca di idrocarburi. Riteniamo che l'area settentrionale sia maggiormente sviluppata ed interessante.



3. PROSPETTIVE MINERARIE

Le potenzialità minerarie sono tutte da verificare. La scarsità di dati è tale da non permettere neanche una valutazione di massima.

Le nostre ipotesi fondate su considerazioni regionali e su dati di aree limitrofe prevedono la presenza di una sequenza post-Serravalliana ben sviluppata con presenza di rocce madri. Si suppongono inoltre rocce serbatoio e coperture adeguate con trappole sia stratigrafiche che strutturali. Le aspettative riguardano ragionevolmente ritrovamenti di idrocarburi gassosi.

4. PROGRAMMA LAVORI

Per la valutazione dell'area è stato predisposto un programma che prevede l'esecuzione di studi geologici e un rilievo sismico di ricognizione (costi previsti nel budget 1994).

a) Breve campagna geologica per raccogliere dati di prima mano riguardanti la tettonica, stratigrafia e sedimentologia per complessivi 2 + 2,5 mesi/geologo.

Studi geologici regionali, analisi campioni ed elaborazione dati.

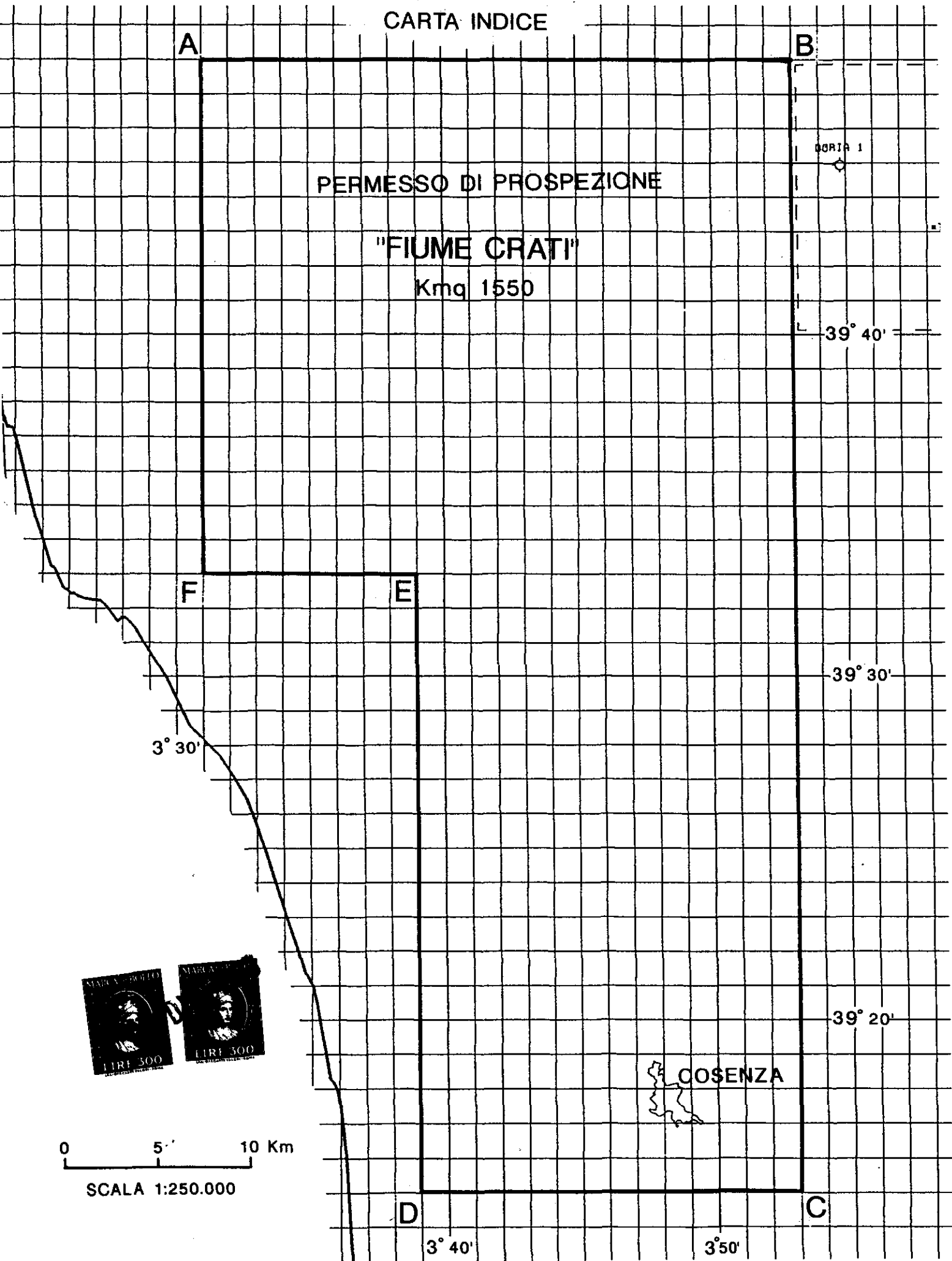
Il costo preventivato per il complesso di studi è di 220 milioni di lire.

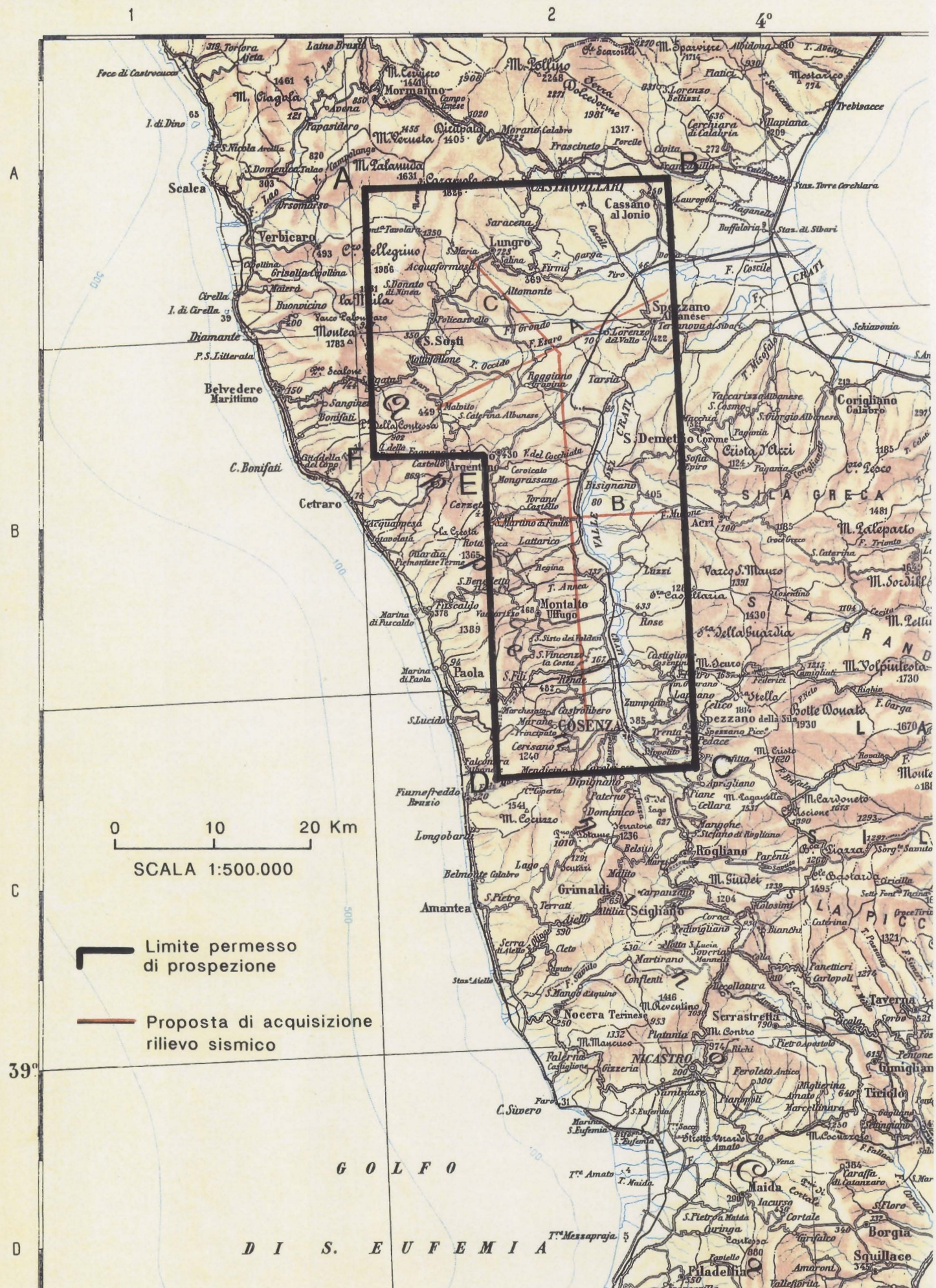
b) Rilevo sismico di ricognizione da acquisire con tecniche vibroseis consistente in tre linee (vedi Fig. 2) per un totale di ca. 90-95 km.

Il costo preventivato è di 1.2 miliardi di lire.

"FIUME CRATI"

CARTA INDICE





I. Geol. Ediz. 1951